

Ill.mo Signor Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giorgia MELONI

Ill.mo Signor Sottosegretario di Stato
alia Presidenza del Consiglio dei Ministri

On. Alfredo MANTOVANO

Ill.mo Signor Ministro della Salute

On. Orazio SCHILLACI

Ill.mo Signor Ministro dell'Agricoltura
e della Sovranità Alimentare

On. Francesco LOLLOBRIGIDA

Ill.mo Signor Sottosegretario al Ministero
della Salute con delega alia Sanita
Animate

On. Marcello GEMMATO

Inviemo il seguente documento composto da totali n.38 pagine (inclusa la presente) così suddivise:

- Richiesta di commissariamento del Governo con l'approvazione di nuovi piani di intervento per le "Profilassi di Stato - contenimento ed eradicazione della brucellosi e della tubercolosi bufalina in Campania"
Ordine del Giorno Senato - OdG N.G/452/7/1 e 5, del 15/02/23;
- Articoli Cronache Marzo 2022;
- Articolo Commissione Ue;
- documenti su abbattimenti resi da Asl a Procura S. Maria Capua Vetere;
- ODG su proposta istituzione Comm. Inchiesta per la tutela della Bufala Mediterranea italiana della Campania, della produzione del latte e della mozzarella MBC-DOP e NON-DOP" Reg. Gen. 5/C.I.;
- Ordine del Giorno Senato G/452/7/1 e 5 al DDL n. 452 G/452/7/1 e 5;
- Parere Favorevole del Governo all'Ordine del Giorno Senato G/452/7/1 e 5;
- Lettera De Luca a Gemmato;
- Ordinanza del Consiglio di Stato;
- D.P.C.M. 3 agosto 2007. Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio della provincia di Caserta e zone limitrofe, per fronteggiare il rischio sanitario connesso alla elevata diffusione della brucellosi negli allevamenti bufalini.



Consiglio Regionale della Campania

Napoli 13/06/2023

Ill.mo Signor Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgia MELONI
Ill.mo Signor Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
On. Alfredo MANTOVANO
Ill.mo Signor Ministro della Salute
On. Orazio SCHILLACI
Ill.mo Signor Ministro dell'Agricoltura
e della Sovranità Alimentare
On. Francesco LOLLOBRIGIDA
Ill.mo Signor Sottosegretario al Ministero della Salute
con delega alla Sanità Animale
On. Marcello GEMMATO
ROMA - Loro Sedi -

Oggetto: richiesta di commissariamento del Governo con l'approvazione di nuovi piani di intervento per le "Profilassi di Stato - contenimento ed eradicazione della brucellosi e della tubercolosi bufalina in Campania" - Ordine del Giorno Senato- OdG N.G/452/7/1e5, del 15/02/23;

I sottoscritti consiglieri regionali della Campania,

premessi:

- che la Bufala Mediterranea Italiana, in virtù della Legge 27 dicembre 2002, n. 292 è considerata particolare patrimonio zootecnico nazionale;
- che all'esito del Tavolo d'incontro convocato dall'On. Marco Gemmato, Sottosegretario di Stato alla Salute, realizzati presso il ministero della Salute il 22 maggio scorso per discutere delle fallimentari politiche adottate dalla Regione Campania per il contenimento e l'eradicazione della brucellosi e della tubercolosi bufalina in Campania, nonché delle violazioni delle specifiche norme eurounitarie, alla luce dell'OdG N. G/452/7/1 e 5 approvato all'unanimità il 15 febbraio 2023 dal Senato della Repubblica;
- che in tale riunione, irresponsabilmente e formalmente elusa dal Presidente della Regione Campania, è emersa l'urgenza di un intervento diretto e determinato del Governo a tutela dell'intera filiera bufalina, ed in particolare a tutela della degli allevamenti e della Vita dei bufali allevati, vera eccellenza mondiale oggi a rischio;
- che tale urgenza è desumibile dal devastante perdurare degli esiti rovinosi delle politiche regionali adottate sin dal 2014 dalla Regione Campania, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e dall'Asl di Caserta: l'abbattimento indiscriminato, negli ultimi dieci anni, per sospetta brucellosi e tubercolosi, di oltre 100 mila capi bufalini risultati, per oltre il 95 % dei casi, sani alle indagini post mortem effettuati dalla stessa ASL ed IZS di Portici, così come si evince dai dati ufficiali forniti dall'ASL di Caserta, insieme con l'allegata relazione del 01 dicembre 2021 con Prot. N. 1300056/SVET A, nell'ambito di un'inchiesta della Procura di S. M. Capua Vetere); la chiusura, dal 2011 ad oggi di circa 330 aziende con un'enorme perdita di posti di lavoro.
- che, malgrado gli esiti disastrosi delle politiche regionali portate a segno in base ad un contestato "principio di precauzione" che non tiene conto né dei diritti degli animali, è mancato il riconoscimento del Benessere Animale quale "Diritto Fondamentale" da proteggere sia a livello nazionale che Eurounitario, inteso come un obiettivo di "Interesse Generale" riconosciuto dall'U.E. rilevando, a tal proposito, i considerando n.2 e n.4 del Reg.UE N. 1099/2009. Principio, questo, sancito altresì dal protocollo N.33 sulla "Protezione Animale" allegato al trattato UE ed affermato, da ultimo, dalla "Corte di Giustizia" con la Decisione C 336/2019 del 17 Nov. 2020;



Consiglio Regionale della Campania

- che l'U.E. ha regolato il "Principio di Precauzione" mai disgiunto dalla "Tutela della Vita degli animali", dagli interessi economici delle aziende zootecniche e della importanza in termini di prodotto, impiego di forze lavoro e del consumo in ambito nazionale ed internazionale;
- che il Presidente della Regione Campania, violando i più elementari principi di trasparenza, continua a manifestare pubblicamente la più assoluta indisponibilità al confronto, testimoniando scarso senso di responsabilità istituzionale, come si desume dalla stessa lettera del 10 maggio scorso con la quale ha annunciato al Sottosegretario alla Salute, On. Marcello Gemmato, che non avrebbe partecipato all'incontro convocato per il giorno 18 maggio u.s. (svoltosi poi il 22 maggio), diffidando chiunque a parteciparvi in nome e per conto dell'Ente regionale della Campania;
- che tale protervia, sulla quale sarebbe opportuno un rigoroso approfondimento, si è spinta al punto da impedire, in tutti questi anni e con tutti i mezzi legittimi e illegittimi, qualsiasi possibilità a chiunque di ottenere dati ufficiali e qualsiasi possibilità di audizione degli allevatori in protesta e dei loro rappresentanti nelle commissioni regionali, e men che meno di poter anche solo discutere una proposta di legge istitutiva di una "Commissione regionale di Inchiesta" per fare luce su questa gestione e sugli evidenti interessi speculativi;
- che ad oggi, malgrado le numerose inchieste giornalistiche condotte utilmente anche dalla Televisione di Stato (Report, Rainews24, Mi manda RaiTre), nonostante il forte allarme sociale già manifestatosi con numerosi cortei di trattori (spintisi fino alla sede napoletana della Regione) e blocchi stradali, nulla è cambiato;
- che, né il Tavolo tecnico insediato a luglio 2021, né le audizioni conoscitive nelle commissioni Agricoltura al Senato, né tante altre iniziative politico-istituzionali sembrerebbero aver ancora sortito i concreti effetti sperati;
- che neppure ha sortito un qualsivoglia effetto la richiesta di un Tavolo di confronto per un Piano condiviso tra le parti, avanzata da ben 27 sindaci della provincia di Caserta, depositata in data 8 novembre 2021 presso la Prefettura di Caserta e il giorno successivo presso quella di Napoli ed indirizzata al Governo ai Prefetti di Caserta e Napoli, a tutti i Parlamentari, anche europei, ai Consiglieri Regionali della Campania, nonché alla Giunta e al Consiglio;
- che, tuttavia, rinviando a quanto già messo in campo nel lontano 2007 dal Governo, con il Commissariamento delle Profilassi di Stato per Brucellosi e MTBC dei Bufali in Campania, allorché si riuscì a portare la brucellosi da percentuali prossime al 20 per cento a valori prossimi all'1 per cento, il Senato della Repubblica, il 15 Febbraio 2023, in sede di approvazione del Decreto Milleproroghe, ha approvato all'unanimità, accolto dal governo, l'allegato Ordine del Giorno, OdG N.G/452/7/1e5;
- che lo stesso Ordine del Giorno individua alcune linee di indirizzo che, in ragione delle regole internazionali e delle norme regolamentari europee, prevedono: l'approvazione dei Piani provinciali che garantiscano la possibilità di adeguate campagne di vaccinazione anche dei capi adulti; il riconoscimento dell'allevatore quale Operatore principale della sicurezza alimentare della propria azienda potendo ricorrere a medici veterinari aziendali e a laboratori certificati e riconosciuti dalle istituzioni italiane e europee; il diritto alla controdiagnosi ante mortem; l'istituzione di un organismo partecipato di controllo della rigorosa applicazione delle norme europee; adeguati sistemi di monitoraggio e tracciabilità del prodotto lattiero bufalino;
- che allo stato l'unico intervento di supplenza in materia è stato esplicato dal "Giudice Amministrativo" e che ciò, pur essendo auspicabile in uno "Stato di Diritto", costituisce senza dubbio un "Vulnus" del sistema di Governo perché demanda ad un "Giudice" decisioni che dovrebbero essere condivise in primis da un "Piano Tecnico-Scientifico" ed attuate da una sana e coerente politica di attuazione delle "Profilassi di Stato per Brucellosi ed MBTC dei Bufali Italiani";
- che non è un caso che il "Consiglio di Stato" ha recentemente nominato un "Collegio di Verificazione" per stabilire se in taluni "Allevamenti Bufalini del Casertano" vi fosse la presenza di una conclamata malattia di MTBC, a dimostrazione che anche un "Supremo Organo della Giustizia Amministrativa" ha bisogno di comprendere i "Sistemi Sanitari" attuati da un "Organismo Tecnico";



Consiglio Regionale della Campania

- che lo stesso "Collegio di Verificazione" nominato per volere del "Consiglio di Stato" ai piu' "Alti Livelli Scientifici Italiani", ovvero Istituto Superiore di Sanità e l'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Centro di Referenza Nazionale per la MTBC del bestiame" ha sollevato "Seri Dubbi" sui "Sistemi Diagnostici" adoperati in Regione Campania per l'accertamento della malattia ;
- che il "Collegio di Verificazione", non convinto che in quegli allevamenti vi fosse presenza dell'Infezione, è stato costretto a richiedere al "Consiglio di Stato" di proseguire con ulteriori accertamenti diagnostici crociati, procedendo ad un abbattimento a campione dei Bufali Italiani risultati positivi agli accertamenti per MTBC fatti in vita da ASL Caserta ed IZS di Portici (dati per "Certa ed Indubbia" da ASL Caserta ed IZS di Portici), tanto per consentire al "Collegio di Verificazione" ulteriori e piu' precisi esami di laboratorio perché fatti post-mortem su organi e linfonodi, esami di laboratorio da effettuarsi presso l'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna;
- che il "Collegio di Verificazione" nominato dal "Consiglio di Stato" ha l'obiettivo della Verità per definire il "Caso certo di Malattia Infettiva per MTBC", in perfetta consonanza con le Norme Eurounitarie, ovvero con l'Art. 9 del Regolamento U.E. 689/2020; norme che definisce "Sospetto" un "Caso" dopo le sole prove indirette in "Vita" e che definisce "Caso Confermato" dolo dopo le connessioni epidemiologiche e le "Conferme dagli Esami Post-Mortem" perché agli Esami Microbiologici è stato "Trovato ed Identificato" il "germe infettante";
- che tali "Ragioni" hanno imposto al "Consiglio di Stato" di Autorizzare il "Collegio di Verificazione" alle ulteriori indagini diagnostiche "Post-Mortem", per far conoscere alla "Giustizia" la "Verità", (cfr. Ordinanza III Sezione del Consiglio di Stato N. 5560 del 07/06/2023)

chiedono

il commissariamento del Governo con l'approvazione di nuovi piani di intervento per le "Profilassi di Stato - contenimento ed eradicazione della brucellosi e della tubercolosi bufalina in Campania" - Ordine del Giorno Senato- OdG N.G/452/7/1e5, del 15/02/23;

Alessandro (FDI) ALFONSO DI SEGALM

Corrado (LEGA) (BARBARA RESISTONE)

Paola (MISTO) MARIA MUSEARA

Paola (LEGA) (ANTONELLA PIETRILLO)

Alto (LEGA) AURELIO TOMMASOTTI

Giuseppe (FDI) (ROSIMIO ALENTE)

Stefano (LEGA) **STEFANO NARPI**

Anna (FDI) (CARPENTIERI MONZIO)

Stefano (RIP. E P. 08. 7. 0. 10) (STEFANO CALDORA)

Luigi (LUIGI ABBATE)

Massimo (MODERATI E RIFORMISTI) / CDX MASSIMO BIANCHI

Livio (MODERATI E RIFORMISTI) LIVIO PETITTO

Renato (MODERATI E RIFORMISTI) RENATO CINQUE

Francesco (CDX) 4 FRANCESCO ARNONE

Settore bufalino al collasso

La Regione è tornata
a dare fiducia all'Idt
Solo nei casi dubbi
si ricorre alla prova
del gamma interferone

L'allarme degli allevatori: con il nuovo piano per l'eradicazione il numero di falsi positivi è destinato a crescere

Non solo brucellosi, mattanza di bufale per diagnosi 'facili' pure per tubercolosi

Nel 2020 su 8187 capi mandati al macello l'infezione accertata post mortem solo in 30

di **Giuseppe Tallino**

CASERTA - Chi è dentro al palazzo decide in nome e per conto degli altri che sono fuori. Funziona così. E la bontà di questa procedura, in democrazia, viene (dovrebbe essere) garantita dalle urne. Perché nel palazzo arriva l'eletto (o chi sceglie l'eletto), cioè la persona che ha preso più voti e quindi la più rappresentativa. Da qualche mese per immergerci nel dramma campano degli abbattimenti di bufale, ci confrontiamo quasi ogni giorno con gli allevatori del casertano. Loro nel palazzo non ci stanno: trascorrono il proprio tempo tra azienda agricola e famiglia. E ascoltandoli la sensazione è che il meccanismismo di rappresentanza, almeno stavolta, sia clamorosamente fallito. Tra le loro esigenze, tra ciò che chiedono, tra ciò che ritengono giusto per ridare sicurezza al settore, falcidiato da brucellosi e

tubercolosi (e dalle regole tracciate per debellarle) e ciò che invece ordina chi c'è dentro il palazzo (che pure gli allevatori hanno contribuito ad eleggere) emerge uno scollamento enorme. Buona parte di chi fa impresa con le bufale, producendo e vendendo latte, dice che avrebbe voluto un piano per eradicare le malattie infettive incentrato "sull'accuratezza della diagnosi, sulla prevenzione". Ed invece sostiene che il documento approvato dalla Regione Campania, istruito da **Nicola Caputo**, l'assessore all'Agricoltura scelto dal governatore **Vincenzo De Luca** (l'eletto), è principalmente teso alla macellazione degli animali. Le prove diagnostiche previste per accertare casi di tubercolosi nelle stalle non sono convincenti. "Con il nuovo piano c'è la possibilità che aumentino i falsi positivi mandati

a morire", hanno dichiarato gli esponenti dell'associazione "Tutela allevamento bufala mediterranea". La Regione ha stabilito che le indagini per verificare eventuali casi di tubercolosi vengano eseguite attraverso l'Idt singola, ovvero l'Intradermotuberculinizzazione, processo teso ad evidenziare la reazione di ipersensibilità di tipo ritardato della bufala all'iniezione transdermica di Tubercolina. A conclusione di questo iter, i capi positivi vengono isolati in attesa dell'invio al macello. Successivamente si procede all'esame anatomicopatologico e gli organi dell'animale "devono essere processati attraverso le prove diagnostiche di laboratorio atte a confermare la malattia (Per e batteriologico)". Se vengono riscontrate lesioni, ritenute determinate dalla tubercolosi, anche

su un solo capo, il focolaio nella stalla individuato dalla Idt viene confermato e si passa ai ri-controlli previsti. In assenza di lesioni sui capi che erano stati indicati come positivi, viene usata la Per sugli organi. Se l'esito è positivo, pure su un solo campione prelevato da un singolo animale, il focolaio viene dato per certo. Se è negativo allora si attiva l'esame batteriologico. Questi a grosse linee i passi che il nuovo piano fa percorrere nell'azione di diagnosi. Ma a tanti allevatori non piace: lamentano l'aver dato eccessivo peso all'Idt: basta quello e si dà il via alla processione delle bufale



Peso:85%

verso i macelli. "Eppure - ha ricordato Adriano, un imprenditore agricolo dell'Agro aversano - era stata la Regione che in precedenza aveva ritenuto l'Idt un test altamente aspecifico sulla specie del bufalo mediterraneo". Una valutazione, ora, non più considerata: perché si ricorre ad indagini suppletive, prima di mandare a morire l'animale, solo nei casi in cui l'Idt è dubbio. Nella specie bovina si ricorre alla prova Idt comparativa e per quella bufalina alla prova del gamma interferone. Dai dati raccolti dall'Asl di Caserta e trasmessi alla Procura di S. Maria C.V. (che sta indagando

sugli abbattimenti), emerge, però, che tantissime bufale inviate al macello perché indicate positive a seguito di esami Idt 'certi' o comunque confermati in seconda battuta, sottoposte ad analisi post mortem non risultano avere i segni della tubercolosi. Prendiamo come riferimento il 2020. Su 8187 animali macellati (in quanto positivi alle prove in vivo) esaminati batteriologicamente, solo in 30 sono stati isolati batteri del complesso Mycobacterium tuberculosis. Che vuol dire? Che soltanto sullo 0,37 per cento delle bufale uccise due anni fa nell'azione di

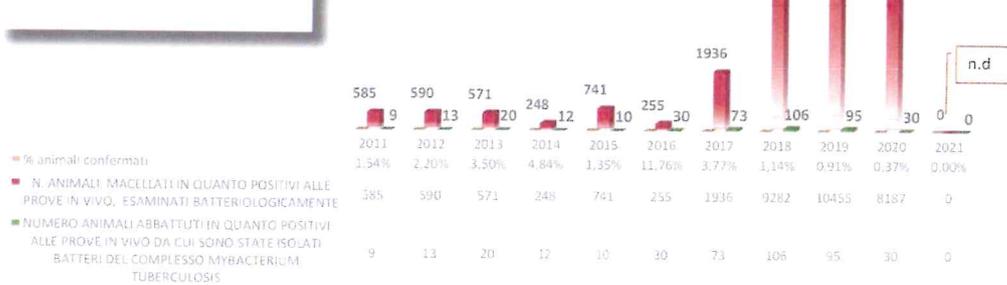
contrasto alla tubercolosi c'è certezza dell'infezione. E non sono più incorruti le cifre degli anni addietro (riportate nella tabella in basso). Le diagnosi 'in vita' tracciano una miriade di bufale infette. Quelle post mortem dicono che probabilmente la maggior parte di loro si sarebbe potuta salvare. Non è stato fatto. E il nuovo piano varato dalla Regione, secondo tanti allevatori, fa poco o niente per impedire che un simile massacro possa ripetersi nei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DATI DELL'ASL INVIATI ALLA PROCURA S. MARIA C.V.

PROFILASSI DELLA TUBERCOLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI



Peso:85%

503-001-001



ASL CE DATI 2011_2021 TBC

ANNO	N. TOT. ALLEVAMENTI PRESENTI	N. TOT. ALLEVAMENTI CONTROLLATI	N. TOT. ALLEVAMENTI DICHIARATI INFETTI	N. TOT. ALLEVAMENTI DICHIARATI INFETTI DI CUI SONO STATI ISOLATI BATTERI MYBACTERIUM TUBERCOLOSI S	N. TOT. ANIMALI PRESENTI	N. TOT. ANIMALI SOGGETTI A CONTROLLO	N. TOT. ANIMALI CONTROLLATI	NUMERO ANIMALI DICHIARATI INFETTI	N. ANIMALI DICHIARATI INFETTI ABBATTUTI O MACELLATI	N. TOT. ANIMALI MACELLATI	N. ANIMALI MACELLATI IN QUANTO POSITIVI ALLE PROVE IN VIVO ESAMINATI BATTERIOLOGICAMENTE	NUMERO DI ANIMALI ABBATTUTI IN QUANTO POSITIVI ALLE PROVE IN VIVO ANIMALI CON LESIONI RICONTRATE POST MORTEM ASCRIVIBILI ALLA INFEZIONE DA COMPLESSO MYBACTERIUM TUBERCOLOSI S	NUMERO ANIMALI ABBATTUTI IN QUANTO POSITIVI ALLE PROVE IN VIVO DA CUI SONO STATE ISOLATI BATTERI DEL COMPLESSO MYBACTERIUM TUBERCOLOSI S
2011	1065	895	5		184996	175769	175769	169	169	632	585	nd	9
2012	1060	889	11		193033	181487	181487	642	642	648	590	nd	13
2013	1064	882	23		196100	187146	187146	517	517	595	571	nd	20
2014	1026	854	20		200452	189624	189624	429	429	518	248	nd	12
2015	985	817	52		201673	190676	190676	1302	1273	1350	741	nd	10
2016	965	788	21		203535	191844	191844	259	259	383	255	nd	30
2017	952	766	46		202562	193877	193877	704	704	704	1936	nd	73
2018	873	753	55		208885	198994	198994	5831	5712	6448	9282	nd	106
2019	849	739	101		207928	199772	199772	3773	3773	5220	10455	nd	95
2020	799	710	80		205695	192634	192634	2859	2695	4373	8187	nd	30
2021	778	460	31		192815	179277	179277	600	300	385	nd	nd	nd



Peso: 85%

Settore bufalino al collasso



La Regione è tornata a dare fiducia all'Idt. Solo nei casi dubbi si ricorre alla prova del gamma interferone

di Giuseppe Tallino

E la malattia rischia di dilagare nelle stalle. Le associazioni di categoria avevano chiesto controlli a distanza di 15 giorni

Aumentano i tempi per la profilassi

CASERTA (gt) - I tempi: gli allevatori avevano chiesto rapidità. Speravano che gli interventi di profilassi di Stato, nel caso in cui in una stalla venissero accertati casi di brucellosi, procedessero a ritmo serrato. "Tutti sappiamo quanto un'indagine celere sia importante quando si ha una infezione - ha commentato l'associazione Tutela allevamento bufala mediterranea - Nel vecchio piano di eradicazione era previsto che tra un intervento di profilassi e l'altro dovessero passare 21 giorni". Gli imprenditori agricoli per un'azione ancora più incisiva avevano proposto che i 21 giorni venissero ridotti a 15. La Regione Campania invece ha fatto l'esatto contrario, allungando il termine in questione a 30 giorni: c'è una mossa del genere rischia di far dilagare l'infezione nelle stalle

in maniera irrimediabile. "Una misura fatta proprio ad hoc per distruggere gli allevamenti - ha dichiarato con rabbia l'associazione -, considerando che basta un solo aborto di una bufala (tipica conseguenza dell'infezione fa brucella abortus) per scaricare miliardi di batteri in stalle, andando incontro ad un abbattimento totale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASERTA - Chi è dentro al palazzo decide in nome e per conto degli altri che sono fuori. Funziona così. E la bontà di questa procedura, in democrazia, viene (dovrebbe essere) garantita dalle urne. Perché nel palazzo arriva l'eletto (o chi sceglie l'eletto), cioè la persona che ha preso più voti e quindi la più rappresentativa. Da qualche mese per immergere nel dramma campano degli abbattimenti di bufale, ci confrontiamo quasi ogni giorno con gli allevatori del casertano. Loro nel palazzo non ci stanno: trascorrono il proprio tempo tra azienda agricola e famiglia. E ascoltandoli la sensazione è che il meccanismo di rappresentanza, almeno stavolta, sia clamorosamente fallito. Tra le loro esigenze, tra ciò che chiedono, tra ciò che ritengono giusto per ridare sicurezza al settore, falcidiato da brucellosi e tubercolosi (e dalle regole tracciate per debellarle) e ciò che invece ordina chi c'è dentro il palazzo (che pure gli allevatori hanno contribuito ad eleggere) emerge uno scollamento enorme. Buona parte di chi fa impresa con le bufale, producendo e vendendo latte, dice che avrebbe voluto un piano per eradicare le malattie infettive incentrato "su l'accuratezza della diagnosi, sulla prevenzione". Ed invece sostiene che il documento approvato dalla Regione Campania, istruito da Nicola Caputo, l'assessore all'Agricoltura scelto dal governatore Vincenzo De Luca (l'eletto), è principalmente teso alla macellazione degli animali. Le prove diagnostiche previste per accertare casi di tubercolosi nelle stalle non sono convincenti. "Con il nuovo piano c'è la possibilità che aumentino i falsi positivi mandati a morire", hanno dichiarato gli esponenti dell'associazione "Tutela allevamento bufala mediterranea". La Regione ha stabilito che le indagini per verificare eventuali casi di tubercolosi vengano eseguite attraverso ldt singola, ovvero l'Intradermotuberculinizza-

L'allarme degli allevatori: con il nuovo piano per l'eradicazione il numero di falsi positivi è destinato a crescere

Non solo brucellosi, mattanza di bufale per diagnosi 'facili' pure per tubercolosi

Nel 2020 su 8187 capi mandati al macello l'infezione accertata post mortem solo in 30

zione, processo teso ad evidenziare la reazione di ipersensibilità di tipo ritardato della bufala all'iniezione intradermica di Tubercolina. A conclusione di questo iter, i capi positivi vengono isolati in attesa dell'invio al macello. Successivamente si procede all'esame anatomico e gli organi dell'animale "devono essere processati attraverso le prove diagnostiche di laboratorio atte a confermare la malattia (Per e batteriologico)". Se vengono riscontrate lesioni, ritenute determinate dalla tubercolosi, anche su un solo capo, il focolaio nella stalla individuato dalla ldt viene confermato e si passa ai ri-controlli previsti. In assenza di lesioni sui capi che erano stati indicati come positivi, viene usata la Per sugli organi. Se l'esito è positivo, pure su un solo campione prelevato da un singolo animale, il focolaio viene dato per certo. Se è negativo allora si attiva l'esame batteriologico. Questi a grosse linee i passi che il nuovo piano fa percorrere nell'azione di diagnosi. Ma a tanti allevatori non piace: lamentano l'aver dato eccessivo peso all'Idt: basta quello e si dà il via alla

processione delle bufale verso i macelli. "Eppure - ha ricordato Adriano, un imprenditore agricolo dell'Agro aversano - era stata la Regione che in precedenza aveva ritenuto l'Idt un test altamente aspecifico sulla specie del bufalo mediterraneo". Una valutazione, ora, non più considerata: perché si ricorre ad indagini supplementi, prima di mandare

a morire l'animale, solo nei casi in cui l'Idt è dubbio. Nella specie bovina si ricorre alla prova ldt comparativa e per quella bufalina alla prova del gamma interferone. Dai dati raccolti dall'Asl di Caserta e trasmessi alla Procura di S. Maria C.V. (che sta indagando sugli abbattimenti), emerge, però, che tantissime bufale inviate al

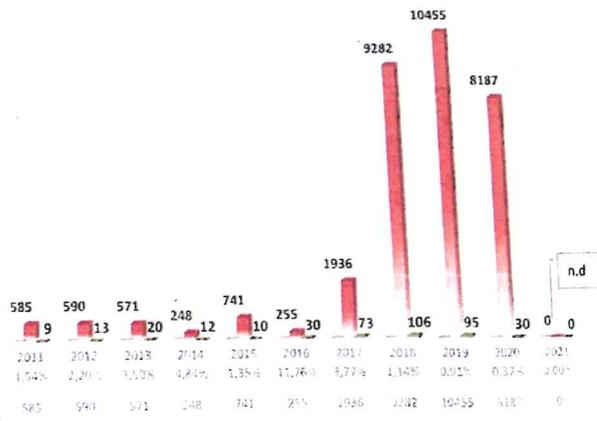
macello perché indicate positive a seguito di esami ldt 'certi' o comunque confermati in seconda battuta, sottoposte ad analisi post mortem non risultano avere i segni della tubercolosi. Prendiamo come riferimento il 2020. Su 8187 animali macellati (in quanto positivi alle prove in vivo) esaminati batteriologicamente, solo

in 30 sono stati isolati batteri del complesso Mycobacterium tuberculosis. Che vuol dire? Che soltanto sullo 0,37 per cento delle bufale uccise due anni fa nell'azione di contrasto alla tubercolosi c'è certezza dell'infezione. E non sono più incoraggiati le cifre degli anni addietro (riportate nella tabella in basso). Le diagnosi 'in vita' tracciate

no una miriade di bufale infette. Quelle post mortem dicono che probabilmente la maggior parte di loro si sarebbe potuta salvare. Non è stato fatto. E il nuovo piano varato dalla Regione, secondo tanti allevatori, fa poco o niente per impedire che un simile massacro possa ripetersi nei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DELL'ASL INVIATI ALLA PROCURA S. MARIA C.V. PROFILASSI DELLA TUBERCOLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI



ASL CE DATI 2011_2021 TBC

ANNO	N. TOT. ALLEVAMENTI PRESENTI	N. TOT. ALLEVAMENTI CONTROLLATI	N. TOT. ALLEVAMENTI DICHIARATI INFETTI	N. TOT. ALLEVAMENTI DICHIARATI INFETTI DI CUI SONO STATI ISOLATI BATTERI DEL COMPLESSO MYCACTERIUM TUBERCULOSIS	N. TOT. ANIMALI PRESENTI	N. TOT. ANIMALI SOGGETTI A CONTROLLO	N. TOT. ANIMALI CONTROLLATI	NUMERO ANIMALI DICHIARATI INFETTI	N. ANIMALI DICHIARATI INFETTI MACCELLATI	N. TOT. ANIMALI MACCELLATI	NUMERO ANIMALI MACCELLATI IN QUANTO POSITIVI ALLE PROVE IN VIVO ESAMINATE BATTERIOLGICAMENTE	NUMERO ANIMALI MACCELLATI IN QUANTO POSITIVI ALLE PROVE IN VIVO DA CUI SONO STATE ISOLATE BATTERI DEL COMPLESSO MYCACTERIUM TUBERCULOSIS	NUMERO ANIMALI MACCELLATI IN QUANTO POSITIVI ALLE PROVE IN VIVO DA CUI SONO STATE ISOLATE BATTERI DEL COMPLESSO MYCACTERIUM TUBERCULOSIS
2011	1065	895	5	5	184996	175769	175769	169	169	632	585	nd	
2012	1060	889	11	11	193033	181487	181487	642	642	648	590	nd	
2013	1064	882	23	23	196100	187146	187146	517	517	595	571	nd	
2014	1026	854	20	20	200452	189624	189624	429	429	518	248	nd	
2015	985	817	52	52	201673	190676	190676	1302	1273	1350	741	nd	
2016	965	788	21	21	203535	191844	191844	259	259	383	255	nd	
2017	952	766	46	46	202562	193877	193877	704	704	704	1936	nd	
2018	873	753	55	55	202885	198994	198994	5831	5712	6448	9282	nd	
2019	849	738	101	101	207928	199772	199772	3773	3773	5220	10455	nd	
2020	799	710	80	80	205695	192634	192634	2859	2695	4373	8187	nd	
2021	778	460	31	31	192815	179277	179277	600	300	385	nd	nd	

EMERGENZA BRUCELLOSI

Migliaia di animali abbattuti ma la certezza dell'infezione c'è solo su pochi

La strage delle bufale sane Un intero comparto distrutto

Su 8.721 capi esaminati batteriologicamente tracce di Brucella solo su 290

di Giuseppe Tallino

NAPOLI - Bastava un pizzico di attenzione in più e migliaia di "innocenti" si sarebbero salvati. Invece, gridano tanti allevatori, si è scelto di procedere all'ingrosso, innescando una vera e propria strage. Parliamo di bufale, della loro mattanza che, da troppi anni, in nome della brucellosi (per eradicarla) si consuma in Terra di Lavoro. Un fenomeno che ha messo in ginocchio centinaia di aziende agricole e sdoganato un termine crudele: l'abbattimento. Migliaia di capi sono stati uccisi, mandati al macello perché le analisi sierologiche commissionate dall'Asl hanno attestato la loro positività alla Brucella. Detta così, nulla di sbagliato: la bufala infetta va eliminata per impedire che possa trasmettere la malattia ad altri esemplari. Ma i dati della profilassi negli stabilimenti bufalini casertani raccolti dal 2011 al 2021 sembrano raccontare tutta un'altra storia. Non sempre la bufala finita al macello è infetta. Cosa significa? Che è possibile che vengano uccisi anche animali sani, che avrebbero potuto continuare a produrre latte, ad alimentare la filiera casearia.

IDATI

La situazione è decisamente complessa (e dibattuta). E per affrontarla (e farsi un'idea) oc-

corre seguire la strada maestra dei numeri. Nel 2020 i capi controllati sono stati 179.930 e quelli dichiarati infetti 11.930. A finire al macello, invece, 14.109. Vi chiederete come mai ce ne siano 2.499 in più rispetto a quelli ritenuti positivi. Perché in determinate circostanze scatta l'abbattimento totale, come quando la positività alla Brucella viene accertata sul 50 per cento più uno dei capi presenti in una stalla: in uno scenario del genere l'Asl dispone l'invio al macello di tutti gli animali (anche di quelli che rappresentano la restante parte non controllata della stalla).

Torniamo alle cifre: dei 14.109 macellati vengono sottoposti ad esame batteriologico (post mortem) solamente 1.481. Altro quesito. Come mai un numero così basso? Perché il protocollo prevede che i test sui tessuti siano eseguiti solo sui primi 12 capi di ogni stalla destinata al macello. E arriviamo al numero che più di tutti fa sobbalzare gli allevatori. Nel 2020 solamente su 16 capi dei 1.481 controllati batteriologicamente sono state isolate particelle di Brucella spp (la famiglia di batteri di cui fa parte la Brucella abortus che colpisce i bovini). Significa che l'1,08 per cento degli animali macellati e controllati batteriologicamente era certamente infetto. Il dato diventa ridicolo se lo relazioniamo a quelli to-

tali macellati: si arriva allo 0,11 per cento. Insomma, stando a questi numeri, il rischio che siano stati uccisi animali sani è elevatissimo. Abbiamo sottoposto questi dati anche a **Nicola Caputo**, assessore all'Agricoltura della Regione Campania. E il politico originario di Teveola si è preso tempo per dirci la sua.

NODO ANALISI

Per gli allevatori la mattanza di bufale si sarebbe potuta evitare con controlli, quando i capi erano in vita, più approfonditi. Sostengono che gli esami FdC (Fissazione del complemento) e Sar-Sieroagglutinazione a cui sottopongono i campioni di sangue delle bufale sono "visivi" ed è possibile, durante la loro elaborazione confondere gli anticorpi della brucellosi con quelli prodotti da altre infezioni, come l' Escherichia coli. I test batteriologici, che vanno a concentrarsi sui tessuti di mammella, utero e milza, verso i quali la brucellosi ha uno spiccato tropismo (una tensione a colpirli), sarebbero più sicuri. Prima ancora del vaccino, numerosi titolari di aziende agricole chiedono al governo regionale che venga rivista la procedura delle analisi dei capi bufalini. Test più approfonditi consentirebbero di evitare l'abbattimento di bufale sane. Tra gli addetti ai lavori c'è, lo-



Peso:57%



gicamente, anche chi la pensa diversamente. Una corrente sostiene che il numero di capi su cui sono state isolate tracce di Brucelle spp è basso perché generano un tipo di infezione che, a differenza della tubercolosi, non aggredisce gli organi, e quindi analizzando i loro tessuti post mortem è facile che non emerga (l'infezione).

In precedenza abbiamo ana-

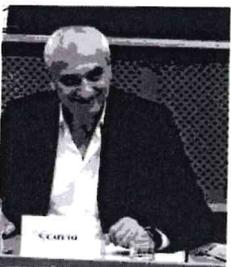
lizzato i dati riguardanti il solo 2020. Se sommiamo le cifre che vanno dal 2011 al 2021 lo scarto tra i capi sottoposti ad esame batteriologico e quelli macellati è ancora più evidente. Su 60.749 animali abbattuti, ad essere stati analizzati sono stati 8.721. Risultato? Si è accertata la presenza di Brucella spp solamente su

290 bufale.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Anno	Numero totale allevamenti presenti	Numero totale allevamenti controllati	Numero totale allevamenti dichiarati infetti	Numero totale allevamenti dichiarati infetti da cui sono state isolate BRUCELLE SPP.	Numero animali presenti	Numero animali soggetti a controllo	Numero animali controllati	Numero animali dichiarati infetti	Numero animali dichiarati infetti abbattuti o macellati	Numero totale animali macellati	Numero animali macellati esaminati batteriologicamente	Numero animali da cui sono state isolate BRUCELLE SPP.
2011	1065	895	91		179013	157036	157036	4376	4376	5234	694	21
2012	1060	889	69		184318	170106	170106	2118	2118	3197	651	18
2013	1064	876	44		189721	174606	174606	1859	1859	1859	317	11
2014	1026	854	44		189064	179159	179159	2247	2246	3010	407	19
2015	985	817	28		188119	179321	179321	1502	1494	2306	336	6
2016	965	787	32		192800	180236	180236	2728	2719	3644	853	25
2017	952	771	40		194710	172337	172337	3797	3797	4756	1260	83
2018	873	750	59		190783	185758	185758	5727	5367	6500	888	39
2019	849	741	85		188791	183390	183390	8766	8766	11722	1345	39
2020	799	715	106		186958	179930	179930	11930	11610	14109	1481	16
2021	778	470	92		186522	159850	115908	5112	3838	4412	489	13

Profillassi della brucellosi negli allevamenti bufalini



Nicola Caputo

L'assessore all'Agricoltura della Regione ci fornirà la sua versione sui dati nelle prossime ore



Peso: 57%

Usiamo i cookie per rendere il nostro sito più facile e veloce da usare. Per saperne di più, o per modificarli, visitate la pagina "Impostazioni cookie".



Non riceve alcun finanziamento pubblico

Direttore responsabile:
CLARA MOSCHINI



Home ► Atti governativi

Brucellosi, Commissione UE bacchetta l'Italia

Kyriakides risponde a interrogazione: "Risultati ben al di sotto degli obiettivi concordati"



Risposta di **Stella Kyriakides** a nome della Commissione europea (17.3.2020)

La Commissione è pienamente consapevole della situazione relativa alla brucellosi bovina in Italia e, nello specifico, alla brucellosi bufalina in Campania. La Commissione fornisce assistenza tecnica agli Stati membri per l'eradicazione della brucellosi bovina (mediante sopralluoghi della task force per il monitoraggio dell'eradicazione delle malattie), assieme a sovvenzioni[1] per l'eradicazione della brucellosi bovina e bufalina in Italia.

I risultati raggiunti negli ultimi anni in relazione alla salute dei bufali in Campania sono ben al di sotto degli obiettivi concordati. È responsabilità delle autorità nazionali e locali competenti, in collaborazione con la comunità agricola, accelerare il processo di eradicazione di questa malattia. Sebbene la normativa UE non preveda l'obbligo di vaccinazione per la brucellosi, la Commissione ha raccomandato a più riprese questa procedura alle autorità italiane per le zone con alto tasso di infezione, in cui rientrano le bufale della Campania. In caso di mancato progresso nell'eradicazione della malattia, il sostegno finanziario dell'UE potrà essere interrotto. Nel 2019 sono già state applicate, per la prima volta, sanzioni pecuniarie per l'eradicazione della brucellosi bufalina in Campania, in seguito ai risultati deludenti raggiunti nel 2018 in questa regione.

La Commissione continuerà a seguire attentamente la situazione.

[1] Regolamento (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le direttive 98/56/CE, 2000/29/CE e 2008/90/CE del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 882/2004 e (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02014R0652-20191214>.

Di seguito l'interrogazione dell'On. **Aldo Patriciello**, del 10/12/2019.

Oggetto: Tutela della bufala mediterranea italiana nella Provincia di Caserta

La bufala mediterranea italiana è da considerare patrimonio zootecnico nazionale e, come tale, deve essere tutelata da tutte le patologie infettive ed infestive.

Il regolamento (UE) 2017/625 all'articolo 35, "Controperizia", sancisce il diritto alla difesa ed al contraddittorio, per tutte le imprese agroalimentari e gli allevatori dell'UE, al fine di evitare eventuali errori di procedure durante i controlli ufficiali e le profilassi per le malattie infettive del bestiame da parte delle ASL e degli IZS.

Il Ministero della Salute, su richiesta della Regione Campania, ha espresso parere negativo all'applicazione dell'articolo 35 del regolamento (UE) 2017/625.

Con il D.G.R. n. 2017 del 20/5/2019 non ha previsto l'utilizzo dei vaccini contro la brucellosi anche se ha accertato e certificato un tasso d'infezione in Provincia di Caserta di circa il 10 % dei bufali allevati.

Intende la Commissione agire per attivare una verifica ed una procedura d'infrazione allo Stato italiano ed alla Regione Campania, contestualmente all'apertura di un caso EU Pilot?

agu - 11076
Bruxelles, Belgio, 17/03/2020 18:04
© EFA News - European Food Agency Srl

Simili



Gadda (lv): Sostegno a floricoltura italiana

Il settore sta vivendo un momento di grandissima sofferenza

"L'intera filiera del settore florovivaistico sta vivendo un momento di grandissima sofferenza, non solo a causa della perdita del fatturato, ma anche per il danno strutturale legato alla perdita di pro... [continua](#)



Regione Campania - ASL Caserta
Direttore Generale (Dr. Ferdinando Russo)

Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta

Allo Studio Legale Avv. Vincenzo Scolastico
vincenzo.scolastico@ordineavvocatisv.it

E p.c.

Asl CE Prot. n. 1300056/SVET A del 01-12-2021



RICHIESTA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA AL FINE D...

Alla Procura della Repubblica di S. Maria C.V.
(c.a. Sost. Proc. Dott. Armando Bosso – Proc. Pen. 7524/21/44)
depositoattipenali1.procura.santamariacapuavetere@giustizia.it

Al NAS Carabinieri di Caserta
(c.a. S. ten. Giuseppe Di Vico)
sce41664@pec.carabinieri.it

Oggetto : Richiesta documentazione necessaria al fine dello svolgimento dell'attività investigativa nell'ambito del procedimento penale n. 7524/2021, Registro ignoti, pendente presso la Procura della repubblica di S. Maria C.V. IV invio.

Si fa riferimento e seguito alle precedenti note prot. 1208215/SVET A del 14/09/2021, prot. 1210824/SVET A del 16/09/2021, prot. 1223575/SVET A del 29/09/2021 e si trasmettono in allegato le tabelle inviate da codesto Studio per i dati Brucellosi e Tubercolosi, compilate nelle parti per le quali è stato possibile il riscontro.

Si resta in attesa di riscontro alla precedente nota prot. 1232804/SVET A del 07/10/2021, che ad ogni buon fine si allega.

Saluti.

Il Direttore del Servizio Veterinario Sanità Animale
dott. Carlo FERRARA

Il Direttore Generale
dott. Ferdinando RUSSO



PROFILASSI DELLA TUBERCOLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI

PROVINCIA CASERTA

ANNO	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI PRESENTI	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI I CONTROLLATI	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI I DICHIARATI INFETTI	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI I DICHIARATI INFETTI DA CUI SONO STATI ISOLATI BATTERI DEL COMPLESSO MYBACTERIUM TUBERCULOSIS	NUMERO TOTALE ANIMALI PRESENTI	NUMERO TOTALE ANIMALI SOGGETTI A CONTROLLO	NUMERO ANIMALI CONTROLLATI	NUMERO ANIMALI DICHIARATI INFETTI	NUMERO ANIMALI DICHIARATI INFETTI O MACELLATI	NUMERO TOTALE ANIMALI MACELLATI	NUMERO ANIMALI MACELLATI IN QUANTO POSITIVI ALLE PROVE IN VIVO ESAMINATE BATTERIOLOGICAMENTE	NUMERO DI ANIMALI ABBATTUTI IN QUANTO POSITIVI ALLE PROVE IN VIVO ANIMALI CON LESIONI RISCOstrate POST MORTEM ASCRIVIBILI A INFEZIONE DA COMPLESSO MYBACTERIUM TUBERCULOSIS	NUMERO ANIMALI ABBATTUTI IN QUANTO POSITIVI ALLE PROVE IN VIVO DA CUI SONO STATE ISOLATI BATTERI DEL COMPLESSO MYBACTERIUM TUBERCULOSIS
2011	1065	895	5		184976	175769 175769	175769	169	169	632	585	N.D.	9
2012	1060	889	11		193033	181487	181487	642	642	648	590	N.D.	13
2013	1064	882	23		196100	187146	187146	517	517	595	571	N.D.	20
2014	1026	854	20		200452	189624	189624	429	429	518	248	N.D.	12
2015	985	817	52		201673	190676	190676	1302	1273	1350	741	N.D.	10
2016	965	788	21		203535	191844	191844	259	259	383	255	N.D.	30
2017	952	766	46		202562	193877	193877	704	704	704	1936	N.D.	73
2018	873	753	55		208885	198994	198994	5831	5712	6448	9282	N.D.	106
2019	849	738	101		207928	199772	199772	3773	3773	5220	10455	N.D.	95
2020	799	710	80		205695	192634	192634	2859	2695	4373	8187	N.D.	30
2021	778	460	31		192815	179277	179277	600	300	385	N.D.	N.D.	N.D.

* al 30/06/2021

Luigi

PROFILASSI DELLA BRUCELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI
 PROVINCIA CASERTA

ANNO	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI PRESENTI	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI CONTROLLATI	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI DICHIARATI INFETTI	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI DICHIARATI INFETTI DA CUI SONO STATE ISOLATE BRUCELLE SPP.	NUMERO TOTALE ANIMALI PRESENTI	NUMERO TOTALE ANIMALI SOGGETTI A CONTROLLO	NUMERO ANIMALI CONTROLLATI	NUMERO ANIMALI DICHIARATI INFETTI	NUMERO ANIMALI DICHIARATI INFETTI ABBATTUTI O MACELLATI	NUMERO TOTALE ANIMALI MACELLATI	NUMERO ANIMALI MACELLATI ESAMINATI BATTERIOLOGICAMENTE	NUMERO ANIMALI CON LESIONI RICONTRATE POST MORTEM ASCRIBIBILI A INFEZIONE BRUCELLARE	NUMERO ANIMALI DA CUI SONO STATE ISOLATE BRUCELLE SPP.
2003	NON RILEVABILE DAI SISTEMI INFORMATIVI (SOLO DA 2008)												
2007	u	u			u	u		u		u	u		
2011	1065	895	91		17903	157036	157036	4376	4376	5234	694	⊗	21
2012	1060	889	69		184318	170106	170106	2118	2118	3197	651	⊗	18
2013	1064	876	44		189721	174606	174606	1859	1859	1859	317	⊗	11
2014	1026	854	44		189064	179159	179159	2247	2246	3010	407	⊗	19
2015	985	817	28		188119	179321	179321	1502	1494	2306	336	⊗	6
2016	965	787	32		192800	180236	180236	2728	2719	3644	853	⊗	25
2017	952	771	40		194710	172337	172337	3797	3797	4756	1260	⊗	83
2018	873	750	59		190783	185758	185758	5727	5367	6500	888	⊗	39
2019	849	741	85		188791	183390	183390	8766	8766	11722	1345	⊗	39
2020	799	715	106		186958	179930	179930	11930	11610	14109	1481	⊗	16
2021	778	470 ^(*)	92		186522	159850	115908	5112	3838	4412	489	⊗	13

(*) AL 30/06/2021

Luca



Regione Campania - ASL Caserta
Direttore Generale (Dr. Ferdinando Russo)

Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta

Allo Studio Legale Avv. Vincenzo Scolastico
vincenzo.scolastico@ordineavvocatisv.it

E p.c.

Asi CE Prot. n. 1232804/SVET A del 07-10-2021



RICHIESTA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA AL FINE D...

Alla Procura della Repubblica di S. Maria C.V.
(c.a. Sost. Proc. Dott. Armando Bosso – Proc. Pen. 7524/21/44)
depositoattipenali1.procura.santamariacapuavetere@giustizia.it

Al NAS Carabinieri di Caserta
(c.a. S. ten. Giuseppe Di Vico)
sce41664@pec.carabinieri.it

Oggetto : **Richiesta documentazione necessaria al fine dello svolgimento dell'attività investigativa nell'ambito del procedimento penale n. 7524/2021, Registro ignoti, pendente presso la Procura della Repubblica di S. Maria C.V.**
Richiesta chiarimenti.

Con nota prot. 1204925/GRU del 10/09/2021, inviata per conoscenza anche a codesto Studio Legale, è stata chiesta una specifica integrazione alla richiesta sul “ *dato numerico.....omissis..... dei fondi economici, ovvero dei finanziamenti erogati, per le profilassi di stato, dalla Regione Campania all'ASL Caserta e da quest'ultima spesi per il pagamento degli emolumenti destinati agli organi di controllo sanitario, ovvero per gli stipendi suddivisi in :*

- A) *Medici Veterinari Dipendenti*
- B) *Medici Veterinari Convenzionati*
- C) *Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali.”*

Si rinnova l'invito a voler chiarire, con specifica integrazione, i dati di cui necessita codesto Studio legale in merito al punto sopra richiamato.

Si rappresenta che la scrivente ASL procederà con la massima sollecitudine ad inviare gli ulteriori dati richiesti appena possibile.

Saluti.

Il Direttore del Servizio Veterinario Sanità Animale
dott. Carlo FERRARA

Il Direttore Generale
dott. Ferdinando RUSSO





Consiglio Regionale della Campania

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti della V, VIII e I Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di istituzione di Commissione d'inchiesta denominata "Commissione di inchiesta per la tutela della Bufala Mediterranea italiana della Campania, della produzione del latte e della mozzarella MBC-DOP e NON-DOP" Reg. Gen. 5/C.I.

Ad iniziativa dei Consiglieri: Michele Schiano di Visconti, Gianpiero Zinzi, Annarita Patriarca, Alfonso Piscitelli, Carmela Rescigno, Nunzio Carpentieri, Stefano Caldoro, Massimo Grimaldi, Maria Muscarà, Severino Nappi e Gennaro Cinque.

Depositata ed acquisita al protocollo il 24 maggio 2022

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 44 dello Statuto

VISTI gli articoli 53 e 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

V e VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto

I Commissione Consiliare Permanente per il parere

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

IL PRESIDENTE



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Prot. n. 43/sp del 24 maggio 2022

Al Presidente del Consiglio Regionale

Dott. Gennaro Oliviero

Al Direttore Generale Attività legislativa

Dott.ssa Magda Fabbrocini

Oggetto: Proposta d'istituzione di Commissione d'Inchiesta ai sensi dell'art. 53 del R.I.

Si trasmette, per gli adempimenti consequenziali la proposta d'Istituzione della Commissione di inchiesta denominata: "Commissione di inchiesta per la tutela della Bufala Mediterranea italiana della Campania, della produzione del latte e della Mozzarella MBC-DOP e NON-DOP", a firma dei consiglieri:

SCHIANO DI VISCONTI, ZINZI, PATRIARCA, PISCITELLI, RESCIGNO, CARPENTIERI, CALDORO, GRIMALDI, MUSCARA', NAPPI e CINQUE.

Dott. Michele SCHIANO di VISCONTI



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Proposta d'istituzione della Commissione d'Inchiesta denominata:
"Commissione d'inchiesta per la Tutela della Bufala Mediterranea
Italiana della Campania, della produzione del Latte e della Mozzarella
MBC-DOP e NON-DOP", a iniziativa dei Consiglieri:

Umberto Antonio Giuseppe Zito Diego Polverini

sempio fucini Corrado Luigi

[Signature] [Signature] [Signature]

[Signature] (NAP) [Signature] [Signature]



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Art. 1 (Oggetto e Finalità)

1. Per garantire la salvaguardia e la tutela della Bufala Mediterranea Italiana della Campania per la produzione del Latte e della Mozzarella di Bufala MBC DOP e non dop, in particolare del casertano, è istituita, ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto, la commissione d'inchiesta, denominata: "Commissione d'inchiesta per la Tutela della Bufala Mediterranea Italiana della Campania, della produzione del Latte e della Mozzarella MBC DOP e NON DOP".
2. La "Commissione d'Inchiesta" ha il compito di svolgere inchieste in merito all'accertamento delle cause e dei presupposti di fatto che hanno determinato, con l'adozione del Piano regionale di eradicazione della brucellosi e della *Tbc bovis* in Campania l'abbattimento di migliaia e migliaia di capi bufalini per sospetta patologia infettiva, non confermata *post mortem* nell'oltre il 95% dei casi, e della chiusura di circa 300 aziende bufaline del Casertano.
3. La "Commissione d'Inchiesta" ha, altresì, il compito di svolgere inchieste in merito alla corretta attuazione delle norme internazionali dell'OIE, Europee e Nazionali in materia di diagnosi ed eradicazioni delle patologie di cui al comma precedente.
4. La "Commissione d'Inchiesta", nello specifico, provvede:
a eseguire specifiche azioni di verifica e controllo sugli atti degli enti sanitari coinvolti nell'attuazione delle politiche veterinarie e amministrative, anche attraverso specifiche verifiche sull'operato dell'Amministrazione regionale, delle ASL, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, nonché di agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali e comunque a vario titolo coinvolti, verificandone la congruità d'azione, nonché l'efficienza e l'efficacia, anche rispetto agli obiettivi di legge e dell'intera filiera dei sistemi di controlli effettuati dalle autorità cui sono demandate funzioni di vigilanza sulla gestione dei servizi sanitari e veterinari.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Art. 2

(Composizione)

1. La Commissione è composta da una rappresentanza di ciascun Gruppo presente in Consiglio regionale; ciascuna componente dispone del voto ponderato corrispondente alla consistenza del Gruppo politico di appartenenza.
2. La Commissione è equiparata alla medesima normativa che disciplina le Commissioni permanenti e speciali.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Art. 3

(Funzione e durata)

1. La "Commissione d'Inchiesta", avvalendosi dei poteri di cui alle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari, pone in essere tutte le attività che si rendono necessarie per perseguire le finalità di cui all'articolo 1.
2. Per l'espletamento delle attività di cui al comma 1 del presente articolo, la Commissione ha durata di sei mesi dalla costituzione dell'Ufficio di Presidenza, eventualmente rinnovabili alla scadenza di ulteriori e definitivi sei mesi. a decorrere dalla deliberazione di cui all'articolo 1.
3. A conclusione dei lavori entro il termine di cui all'Art. 2, la commissione presenta al Consiglio regionale una relazione finale sugli esiti dell'inchiesta.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Art. 4 (Dotazione)

1. Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, da adottarsi entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente atto d'istituzione è definita la dotazione finanziaria, umana e strumentale di cui si avvale la Commissione.
2. I componenti e il personale della Commissione hanno l'obbligo del segreto d'ufficio fino alla pubblicazione degli atti.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Art. 5

(Norma finanziaria ed entrata in vigore)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede con le risorse disponibili nel bilancio del Consiglio regionale.
2. Il presente Atto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA: *“Istituzione della Commissione d’Inchiesta per la Tutela della Bufala Mediterranea Italiana della Campania, della produzione del Latte e della Mozzarella MBC-DOP e NON-DOP”.*

La presente proposta è istitutiva della “Commissione d’Inchiesta per la Tutela della Bufala Mediterranea Italiana della Campania, della produzione del Latte e della Mozzarella MBC-DOP e NON-DOP”, patrimonio zootecnico nazionale e regionale protetto dalle speciali Leggi di Tutela, di seguito indicate:

- dalla legge 27 dicembre 2002, n. 292, che all’art. 1 prevede che: “la bufala mediterranea italiana è da considerare patrimonio zootecnico nazionale” e, pertanto, deve essere tutelata geneticamente ed in particolare tale patrimonio deve altresì essere tutelato da tutte le patologie infettive ed infestive, mediante piani regionali di profilassi; “ai fini del risanamento delle malattie infettive ed infestive del patrimonio italiano, le regioni interessate, d’intesa con il Ministero della salute, possono predisporre piani straordinari di intervento anche in deroga, fino ad un massimo di sei anni, alle normative vigenti di riferimento, utilizzando anche le vaccinazioni come metodo profilattico”; “la selezione genetica, con i controlli funzionali e l’iscrizione al libro genealogico, è garantita a tutti gli allevamenti bufalini che ne fanno richiesta, anche durante l’applicazione dei piani straordinari di intervento”;
- dalla legge regionale della Campania 1° febbraio 2005, n. 3 che, in particolare, prevede all’art. 1, comma 1: “In attuazione dei principi di tutela sanciti dalla legge regionale 26 luglio 2002, n. 15, articolo 34 e della legge 27 dicembre 2002, n. 292, a conferma dell’esecutività e dell’attuazione dei piani provinciali di cui alle delibere di Giunta regionale del 16 maggio 2003, n. 1788 e 1789, per il controllo e l’eradicazione della brucellosi bufalina, la Giunta regionale della Campania, d’intesa con il Ministero della Salute ed in conformità agli indirizzi dell’Unione europea, con delibera di Giunta regionale procede annualmente alla valutazione, alla verifica ed alla modifica ed integrazione dei piani straordinari di profilassi e risanamento”; all’art. 2: “I servizi veterinari delle aziende sanitarie locali interessate sono tenuti a prelevare annualmente, per ogni azienda di trasformazione, almeno un campione ogni dieci quintali di prodotto derivato da latte di bufala, per controlli morfologici, chimico - fisici e microbiologici, durante le fasi di produzione e commercializzazione, a tutela del consumatore al fine di evitare la frode in commercio come previsto dalla legge regionale n. 15/02, articolo 34”;
- dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per il 2007), che all’art. 1, comma 1073, dispone: “Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 292, e alla legge regionale della Campania 1° febbraio 2005, n. 3, la giunta regionale della Campania, d’intesa con il Ministero della salute e con i competenti uffici dell’Unione europea, entro il 15 gennaio 2007 provvede, a sviluppare una campagna informativa e ad adottare un piano triennale per il contenimento e l’eradicazione della brucellosi, adeguato alle attuali esigenze, secondo principi di tutela previsti dalla speciale normativa di riferimento e seguendo le specifiche procedure stabilite dal consiglio regionale della Campania il



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

29 novembre 2006, a salvaguardia del patrimonio genetico della specie allevata, del livello occupazionale del comparto, delle produzioni agro-zootecniche-alimentari di filiera e del consumatore";

- dalla Legge Regionale della Campania 31 Marzo 2017, N. 10 "Art 1 Comma 7" che prevede : *"La Giunta regionale della Campania, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede a dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 1, comma 1073, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007) nel pieno rispetto dei principi fissati dal Regolamento (CE) n. 852/2004."*

- dalla Legge Regionale della Campania 29 Giugno 2021, N. 5 con l'Art. 36 che Prevede al comma 1. Ai fini della maggiore tutela del lavoro e del patrimonio zootecnico regionale della bufala mediterranea italiana di cui alla legge regionale 1 febbraio 2005, n. 3 (Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana in Campania) ed alla legge 27 dicembre 2002, n.292 (Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana), entro sessanta giorni dalla data di approvazione della presente legge, la Giunta regionale approva le linee guida per il contenimento e l'eradicazione delle patologie infettive ed infestive del bestiame bufalino, applicando tutte le procedure di cui alla vigente normativa eurounitaria, statale e regionale;

Il presente "Atto" scaturisce, dalle manifestazioni di protesta degli allevatori, dei Sindaci e delle Amministrazioni del casertano, dalla necessità di chiarire le ragioni per le quali negli ultimi anni le autorità sanitarie regionali hanno disposto l'abbattimento di migliaia di capi bufalini per sospetta infezione, animali risultati poi sani nell'oltre il 95 per cento dei casi, stando ai documenti ufficiali recentemente resi dall'Asl Caserta il 01/12/2021.

Come è noto, gli Allevatori Bufalini hanno chiesto ed ottenuto l'intervento dei Sindaci e delle Amministrazioni Comunali del Casertano per la Tutela della Bufala Mediterranea Italiana della Campania allevata in Provincia di Caserta per la produzione del Latte e della Mozzarella di Bufala Dop e NON-DOP con oltre 20 Comuni che hanno approvato specifici provvedimenti amministrativi con Delibera di Giunta Comunale, : Casal di Principe DGC n.4 del 22/01/2021; Caserta DGC n.3 del 25/01/2021; ; Pastorano DGC n.15 del 01/02/2021; Grazzanise DGC n.20 del 03/02/2021; Vitulazio DGC n.24 del 01/03/2021; Villa Literno DGC n.12_18/03/2021; Castel Volturno DGC n.25 del 30/03/2021; Casapesenna DGC n.20 del 12/04/2021; San Marcellino DGC n.72 del 13/04/2021; Aversa DGC n.123 del 14/04/2021; Santa Maria la Fossa n.47 del 21/04/2021; Sant'Angelo d'Alife DGC n.19 del 16/04/2021; Pignataro Maggiore n.43 del 22/04/2021; Pietramelara DGC n.45 del 29/04/2021; Falciano del Massico DGC n.54 del 05/05/2019 ; San Cipriano d'Aversa DGC n.63 del 04/05/2021; Presenzano DGC n.30 dell'11/05/2021 ; Francolise DGC n.56 del 20/05/2021; Raviscanina DGC n.23 del 24/05/2021; Cesa DGC n.125 del 21/06/2021; Lusciano DGC n.65 del 11/06/2021; Cesa DGC n.125 del 21/06/2021; Parete , Teverola , Villa di Briano.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Analogamente note sono le inchieste giornalistiche che hanno acceso i riflettori sulle problematiche fin qui esposte. Tra le testate che a vario titolo se ne sono occupate basti ricordare “CRONACHE DI CASERTA” e “CRONACHE DI NAPOLI”, “IL MATTINO”, FANPAGE, il TG 3 Campania, il TG 5 Nazionale, ed ancora la RAI che con “REPORT” ha inviato le telecamere in Campania e nel casertano per approfondire la vicenda della strage delle bufale innocenti, sospette positive alla brucellosi ed alla tubercolosi, ma poi risultate negative dopo l’abbattimento; con Aziende distrutte e con oltre 100mila bufale abbattute ingiustamente e 300 allevamenti costretti alla chiusura in Provincia di Caserta. Su questi fatti, è bene rilevarlo, è in corso un’indagine presso la Procura di Santa Maria Capua Vetere che ha appunto raccolto i dati dalle Asl secondo cui il 95% delle bufale ritenute “infette” ma nella realtà sane ai controlli *post mortem*.

Pertanto, ci si propone, in sostanza, l’obiettivo di verificare la correttezza e la regolarità della gestione delle politiche sanitarie in materia, le eventuali responsabilità in relazione ai presunti danni gravi e irreparabili eventualmente arrecati alle aziende bufaline e all’intera filiera zootecnica.

Analogamente, l’istituzione di una “Commissione” che approfondisca in maniera rigorosa tutti gli aspetti relativi alla gestione delle infezioni bufaline o presunte tali, mira anche a sgombrare il campo, attesi i risultati delle politiche veterinarie sin qui adottate, da quegli elementi che in qualche modo, in dieci anni non solo non hanno consentito l’eradicazione assoluta delle infezioni da brucella e Tbc nelle mandrie bufaline, ma hanno comportato la cessazione delle attività in circa 300 aziende. L’obiettivo ultimo è dunque quello di salvaguardare e tutelare, attraverso l’adozione di strumenti norme e strumenti adeguati, un settore assolutamente fondamentale per l’economia e l’occupazione campana qual’è quello della filiera bufalina e dell’indotto ad essa legata.

La proposta consta di cinque articoli.

- L’articolo 1 descrive oggetto e finalità della “Commissione d’Inchiesta”;
- L’articolo 2 detta le regole circa la sua composizione e la equipara alla medesima normativa che disciplina le Commissioni permanenti e speciali
- L’articolo 3 indica la durata in sei mesi, così come previsto dallo Statuto della Regione Campania, che riserva ai Consiglieri la possibilità di ottenere la costituzione di commissioni di inchiesta della durata di sei mesi, eventualmente rinnovabili alla scadenza di ulteriori e definitivi sei mesi
- L’articolo 4 stabilisce la dotazione di risorse umane, finanziarie e strumentali per un’efficace svolgimento delle finalità della stessa, prevedendo, attesa l’urgenza degli obiettivi, che l’Ufficio di Presidenza deliberi sulla dotazione entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell’Atto istitutivo.
- L’articolo 5 prevede che agli oneri derivanti dall’attuazione del provvedimento si provvede mediante il ricorso alle risorse disponibili all’interno del bilancio del Consiglio regionale che il provvedimento normativo entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



Ordine del Giorno n. G/452/7/1 e 5 al DDL n. 452

G/452/7/1 e 5

De Carlo, Petrenga, Rastrelli, Iannone, Matera, Cosenza

Il Senato,

premessi che:

come si evince dai dati dello studio SVIMEZ sull'impatto socio-economico sul territorio della filiera della Mozzarella di Bufala Campana DOP, la filiera bufalina in Campania "rappresenta un esempio chiaro di come qualità e tradizione possano rappresentare non solo un elemento identitario ma soprattutto uno strumento per creare reddito e occupazione". La filiera genera infatti, direttamente e indirettamente, 1,2 miliardi di euro dando lavoro a più di undicimila persone;

tale filiera è minacciata, oltre che dal normale rischio d'impresa, dalle epidemie di brucellosi bovina, si stima una percentuale di infezione nel patrimonio bufalino allevato superiore all'8 per cento nella sola provincia di Caserta;

la Legge 27 dicembre 2002, n. 292, recante "Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana", dispone che «*La bufala mediterranea italiana è da considerare patrimonio zootecnico nazionale, le cui caratteristiche genetiche sono da tutelare dall'immissione incontrollata di capi esteri per salvaguardare le peculiari caratteristiche di tale razza; tale patrimonio deve essere tutelato altresì da tutte le patologie infettive ed infettive, mediante piani regionali di profilassi appositamente dedicati alla prevenzione ed eradicazione delle malattie a carattere diffusivo, a salvaguardia delle produzioni di filiera e del consumatore. Ai fini del risanamento delle malattie infettive ed infettive del patrimonio bufalino italiano, le regioni interessate, d'intesa con il Ministero della salute, possono predisporre piani straordinari di intervento anche in deroga, fino ad un massimo di sei anni, alle normative vigenti di riferimento, utilizzando anche le vaccinazioni come metodo profilattico. Tali piani devono garantire la sicurezza dei prodotti derivati, in particolare la mozzarella di bufala, attraverso specifiche misure sanitarie.*»;

in Provincia di Caserta la presenza dell'infezione della Brucellosi nei Bufali è da sempre una questione di centrale importanza visti gli effetti che riverbera sulla tenuta del comparto agro-zootecnico, sociale ed economico del territorio;

la situazione di rischio sanitario da brucellosi ed il correlato stato emergenza socio-economica presenti nel territorio della Provincia di Caserta e zone limitrofe, ripropone oggi, aggravandole, le gravi circostanze già affrontate durante l'emergenza sanitaria degli anni 2006-2008 quando il tasso di prevalenza di brucellosi negli allevamenti era pari all'11.3 per cento;

per pervenire al superamento del citato stato di crisi furono adottate misure straordinarie ed a carattere di emergenza con la possibilità di vaccinare i capi sieronegativi in tutti gli allevamenti presenti nelle aree cluster, ed i cui esiti furono la stabilizzazione nel 2015, della prevalenza della brucellosi nei capi intorno allo 0.8 per cento;

le vaccinazioni sono state sospese dal primo gennaio 2014 a tutt'oggi, inizialmente ai sensi della Delibera Giunta della Regione Campania n. 313/2014 e poi con la DGR N. 207 del 20 maggio 2019, nei fatti disponendo il "blocco" delle vaccinazioni contro la brucellosi bufalina in provincia di Caserta. In più, la Regione Campania con la DGR 207/2019 ha sostituito il Test comparativo dell'IDT Aviare previsto dal Reg. UE n. 1226/2002 con un test al gamma interferone con registrato per i bufali italiani, utilizzando il Kit Bovigam della "ThermoFisher Scientific" che ha attestato nero su bianco che "la procedura per certificare il kit Bovigam per il Bufalo mediterraneo italiano (*Bubalus bubalis*) è iniziata. Il set completo di dati è in corso di valutazione"; infatti il Bovigam non è registrato né è validato per l'uso nel bufalo (*Bubalus bubalis*); procedura peraltro nuovamente confermata con la DGR n.104 dell'8 marzo 2022;

i capi di Bufali abbattuti nell'ultimo anno e nella sola Campania sono oltre 37.000, con una prevalenza in Provincia di Caserta superiore al 10 per cento per la brucellosi e con una prevalenza del 13 per cento perché sospetti di aver contratto la *TBC Bovis* agli accertamenti in vita operati dall'ASL e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) di Portici per le anomale procedure previste dalla DGR N.207/2019 della Regione Campania;

mentre alla macellazione oltre il 90 per cento dei bufali risultano negativi agli esami autoptici e risultano negativi anche ai successivi specifici analitici accertamenti di laboratorio sugli organi prelevati da ASL e IZS agli stessi bufali abbattuti; esami negativi per PCR-DNA per

Mycobacterium Bovis, ed esami microbiologici sempre per *TBC Bovis*. Di fronte a tale scenario ed alla inefficacia delle corrispondenti Delibere regionali recanti Piani di controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea in Campania, anche le organizzazioni agricole hanno preso posizione, lamentando che detti Piani più che configurarsi come piani di eradicazione delle malattie infettive, somigliano più a *<piani di eradicazione della bufala>*, che insieme alla lotta alla brucellosi e tubercolosi nelle bufale, probabilmente porteranno alla scomparsa delle bufale;

la Commissione UE, con atto n. E-004312/2019(ASW), in risposta all'atto E-004312/2019, ha dichiarato che "Sebbene la normativa UE non preveda l'obbligo di vaccinazione per la brucellosi, la Commissione ha raccomandato a più riprese questa procedura alle autorità italiane per le zone con alto tasso di infezione, in cui rientrano le bufale della Campania". La stessa Commissione UE, in risposta all'Interrogazione n. E-004357/2019, con risposta n.IT E-004357/2019, ha dichiarato di essere pienamente consapevole della situazione relativa alla brucellosi bovina in Italia e, nello specifico, alla brucellosi bufalina in Campania. Essa ha precisato altresì che fornisce assistenza tecnica agli Stati membri per quanto riguarda l'eradicazione della brucellosi bovina, in particolare attraverso visite di esperti della task force per il controllo dell'eradicazione delle malattie. Tali visite sono organizzate su richiesta delle autorità nazionali competenti;

la Commissione dichiara anche che per molti anni ha erogato un consistente sostegno finanziario per l'eradicazione della brucellosi bovina in Italia. Negli ultimi 10 anni sono stati versati all'Italia quasi 40 milioni di euro per cofinanziare le misure attuate contro questa malattia, anche nel patrimonio bufalino della Campania. Tuttavia i risultati conseguiti negli ultimi anni sul patrimonio bufalino in Campania sono di gran lunga inferiori agli obiettivi concordati, e spetta in primo luogo alle autorità nazionali e locali competenti, in collaborazione con la comunità agricola, progredire più rapidamente nell'eradicazione di questa malattia adottando tutte le misure necessarie, nel rispetto delle norme obbligatorie dell'UE e delle raccomandazioni tecniche fornite dagli esperti. La Commissione termina la propria risposta ammonendo che nel caso in cui dopo molti anni le misure attuate non portino a un chiaro progresso nell'eradicazione della malattia, il sostegno finanziario dell'UE potrebbe essere interrotto. Nel 2019 sono già state applicate, per la prima volta, sanzioni pecuniarie per l'eradicazione della brucellosi bufalina in Campania, in seguito ai risultati deludenti raggiunti nel 2018 in questa regione;

in pratica la situazione epidemiologica in Campania per la brucellosi e la tubercolosibovina e bufalina sta peggiorando. Tanto che il 30 settembre 2022 il responsabile del Settore Veterinario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania ha firmato un Decreto Dirigenziale per la rimodulazione delle aree cluster di infezione per brucellosi e tubercolosi bovina e bufalina, che risultano così ampliate rispetto a quanto previsto dalla DGR n.104 dell'8 marzo 2022, con la quale la Regione Campania si è data il nuovo Programma Obbligatorio di Eradicazione delle Malattie Infettive delle Specie Bovina e Bufalina in Regione Campania;

le infezioni avanzano, spostandosi dentro la provincia di Caserta: dal Basso Volturno fin verso il vulcano spento di Roccamonfina, monte Massico ed il massiccio del Matese, ma anche al di fuori di Terra di Lavoro: a Salerno e nella recentemente dichiarata indenne Avellino.

I territori dei comuni di Canello ed Arnone, Castel Volturno, Grazzanise e Santa Maria La Fossa con la DGR n.104 dell'8 marzo 2022 erano i comuni inizialmente dichiarati area cluster d'infezione da brucellosi poiché almeno il 50% presentava focolai attivi negli ultimi 2 anni; tutti in provincia di Caserta e localizzati nel comprensorio del Basso Volturno;

con la rimodulazione del 30 settembre si aggiungono a questa lista i comuni di Francolise, Carinola e Sparanise, segno che l'infezione si è accanita anche sulla destra idrografica del Volturno e inizia a guadagnare terreno verso i territori più a monte, che raggiungono l'agro Caleno e i primi contrafforti del vulcano di Roccamonfina. Poi ci sono le aree cluster d'infezione grandi meno del 50% del territorio comunale e si trovano in altri centri. Da Calvi Risorta a Capua, Falciano del Massico, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, fino a Vitulazio, Villa Literno e San Tammaro;

occorre procedere urgentemente per una maggiore salvaguardia del prezioso patrimonio bufalino italiano tutelato dalla Legge n.292/2002 attraverso l'approvazione di un Decreto Interministeriale ad hoc, del Ministro dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste ed del Ministro della Salute, per l'approvazione di nuovi piani di intervento per il contenimento e l'eradicazione delle patologie infettive, in particolare della brucellosi e della tubercolosi bufalina, in applicazione del Regolamento UE n. 689/2020;

gli stessi "piani" devono avere tra i punti di forza il principio della responsabilizzazione aziendale attraverso la piena attuazione del diritto/dovere di autocontrollo sanitario e ambientale dell'azienda zootecnica, la provincializzazione degli stessi, sì da poterne garantire la massima efficacia in ragione delle specificità territoriali e epidemiologiche, e l'opportuno ricorso alle campagne di vaccinazione in ragione di una logica di sana ed efficiente prevenzione sanitaria;

in Campania ed in particolare nel Casertano (provincia che da sola fornisce oltre il 60% della produzione di latte bufalino per la pregiata mozzarella di bufala DOP), i più recenti programmi per l'eradicazione della brucellosi e della tubercolosi bufalina si sono dimostrati inefficaci (aumentano le

aree cluster per entrambi le patologie) e drammaticamente fallimentari: negli ultimi dieci anni, per sospetta brucellosi o tubercolosi bufalina sono stati infatti abbattuti oltre 140mila capi rivelatisi poi sani alle indagini diagnostiche post mortem;

la vicenda è ben nota e ben descritta dalla cronaca nazionale oltre che nelle aule dei tribunali amministrativi e penali. Peraltro non v'è dubbio che di fronte a episodi epidemiologici e a programmi di eradicazione che, anziché rivelarsi efficaci, rischiano di sterminare ingiustificatamente decine e decine di migliaia di animali peraltro riconosciuti "senzienti" dagli Articoli 9 e 41 della Costituzione e da una legge dello Stato (L. 292/2002), vengono travolte centinaia e centinaia di aziende zootecniche locali che costituiscono la spina dorsale dell'economia territoriale di tante province a vocazione rurale, con la perdita di decine di migliaia di posti di Lavoro, con le loro famiglie e lo Stato stesso è chiamato ad intervenire e a farlo in prima persona;

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di intraprendere iniziative volte al contenimento e all'eradicazione delle patologie infettive del bestiame bufalino italiano, con la piena applicazione del Regolamento UE n. 689/2020, in cui siano previste, in particolare, le seguenti misure prioritarie:

a) l'autocontrollo sanitario ed il pieno riconoscimento del ruolo dell'allevatore in quanto OSA (Operatore di Sicurezza Alimentare) che assicura e garantisce la salute del bestiame e la qualità igienico-sanitaria delle produzioni zootecniche, avvalendosi della collaborazione di veterinari aziendali e dei Laboratori Ufficiali riconosciuti dallo Stato;

b) l'adozione di nuovi piani provinciali di profilassi per il contenimento e l'eradicazione delle patologie infettive del bestiame bufalino allevato, in particolare la brucellosi e la tubercolosi, nel pieno rispetto delle norme della World Animal Health Organization (OIE) e dei Regolamenti (UE), prevedendo l'uso dei vaccini;

c) la tracciabilità del latte bufalino per garantire il controllo igienico-sanitario della filiera di produzione, in tal senso definendo le modalità con cui l'Autorità competente, addetta al controllo igienico-sanitario dei prodotti di origine animale, ne assicuri la vigilanza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116 e del regime di cui al Regolamento UE 2017/625;

d) l'istituzione di un "tavolo di confronto permanente" presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, formato da rappresentanti del medesimo ministero dell'agricoltura e del ministero della salute, dai rappresentanti del settore dell'allevamento bufalino, segnatamente della Provincia di Caserta, da esponenti della regione Campania e della ASL competente, finalizzato a monitorare e verificare costantemente la corretta applicazione dei sopra citati piani provinciali e delle speciali procedure operative, al fine di limitare al massimo gli abbattimenti degli animali allevati.

Legislatura 19^a - 1^a e 5^a riunite - Resoconto sommario n. 11 del 09/02/2023

COMMISSIONI 1^a e 5^a RIUNITE

1^a(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

5^a(Programmazione economica, bilancio)

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 2023

11^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione

BALBONI

indi del Presidente della 5^a Commissione

CALANDRINI

Intervengono il ministro per i rapporti con il Parlamento Ciriani, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/452/1/1^a e 5^a. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno G/452/2/1^a e 5^a, G/452/3/1^a e 5^a e G/452/4/1^a e 5^a. **Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/452/5/1^a e 5^a** e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/452/6/1^a e 5^a. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/452/7/1^a e 5^a.

Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/452/8/1^a e 5^a, a condizione che il dispositivo sia modificato aggiungendo, dopo le parole: «a valutare», le altre: «compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica». Esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/452/9/1^a e 5^a, G/452/10/1^a e 5^a, G/452/11/1^a e 5^a, G/452/12/1^a e 5^a e G/452/13/1^a e 5^a.

Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/452/14/1^a e 5^a. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/452/15/1^a e 5^a, purché il dispositivo sia modificato, premettendo le parole: «a valutare, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la possibilità di».

Esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/452/17/1^a e 5^a, G/452/18/1^a e 5^a, G/452/19/1^a e 5^a, G/452/20/1^a e 5^a, G/452/21/1^a e 5^a, G/452/22/1^a e 5^a, G/452/23/1^a e 5^a, G/452/24/1^a e 5^a, G/452/25/1^a e 5^a e G/452/26/1^a e 5^a.

Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/452/27/1^a e 5^a ed esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/452/28/1^a e 5^a. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/452/29/1^a e 5^a ed esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/452/30/1^a e 5^a. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/452/31/1^a e 5^a ed esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/452/32/1^a e 5^a. Infine, esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/452/33/1^a e 5^a, a condizione che il dispositivo sia modificato premettendo le parole: «a valutare l'opportunità di».

Posto ai voti, l'ordine del giorno G/452/1/1^a e 5^a è respinto.

La senatrice [DAMANTE](#) (M5S), in assenza dei rispettivi proponenti, fa propri gli ordini del giorno G/452/2/1^a e 5^a, G/452/3/1^a e 5^a e G/452/4/1^a e 5^a e non insiste per la votazione.

Gli ordini del giorno G/452/2/1^a e 5^a, G/452/3/1^a e 5^a e G/452/4/1^a e 5^a sono quindi accolti come raccomandazione dal Governo.

L'ordine del giorno G/452/5/1^a e 5^a è accolto dal Governo.

.....



Il Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2023 - 0008658 /UDCP/GAB/GAB del 10/05/2023 U

Fascicolo VARIE -

Al Sottosegretario di Stato del Ministero
della Salute
On.le Marcello Gemmato

e p.c.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On.le Giorgia Meloni

Al Ministro dell'Interno
Prof. Matteo Piantedosi

Oggetto: Problematiche connesse alla diffusione dell'epidemia di brucellosi bufalina nella provincia di Caserta. Convocazione incontro presso Ministero della Salute in data 18 maggio 2023, ore 15:30.

Sig. Sottosegretario,

faccio riferimento all'incontro da Lei programmato sul tema in oggetto, con la partecipazione di parlamentari, rappresentanti dei Ministeri della Salute e dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, delle associazioni di categoria e di una non meglio precisata "*delegazione di allevatori campani*", al quale la Sua segreteria ha convocato, tra gli altri, il Commissario regionale per il superamento dell'emergenza connessa all'eradicazione delle malattie infettive delle specie bovina e bufalina in Regione Campania e l'Assessore regionale della Campania con delega all'Agricoltura.

Al riguardo, prescindendo dalla descrizione del complesso *iter* tecnico-amministrativo che ha condotto all'approvazione del programma di eradicazione – invero ben noto a Codesto Ministero- segnalo che, in aggiunta a quotidiani rapporti con tutti gli organi regionali preposti a vario titolo all'applicazione del Piano di eradicazione, il Commissario straordinario e i suoi collaboratori intrattengono frequenti interlocuzioni anche con i tecnici del Ministero della Salute e dell'I.Z.S. di Teramo, centro di riferimento nazionale per la brucellosi, per le diverse questioni afferenti al Piano medesimo e hanno già partecipato a plurimi incontri presso il Ministero.

Il 25 novembre u.s., si è – come noto- tenuta una riunione tecnica al Ministero della Sanità cui hanno partecipato, fra gli altri, il Capo di Gabinetto del M.A.S.A.F., il generale Cortellessa, i Direttori generali degli I.Z.Z.SS. di Teramo e Portici nonché i vertici delle Direzioni Generali della Sanità competenti in materia e tutti gli organi tecnici presenti hanno concordato – secondo quanto è stato relazionato allo scrivente- sulla validità del Programma di eradicazione emanato dalla Regione Campania e approvato a livello nazionale.



Il Presidente

Anche più recentemente, per assecondare le continue “spinte” promananti dagli allevatori, personale della struttura commissariale si è recato presso l’I.Z.S. di Teramo, dove, durante un lunghissimo e proficuo colloquio avente a oggetto plurimi aspetti, è stato ribadito da quel centro di referenza nazionale i rischi di natura sanitaria umana che sono alla base dell’inopportunità di una estensione vaccinale ai capi bufalini adulti.

Durante l’ultima riunione periodica di verifica del Programma, tenutasi il 19 aprile u.s., cui hanno partecipato, fra gli altri, i responsabili degli uffici nazionali e regionali in materia di sanità animale e veterinaria, degli II.ZZ.SS. di Brescia, Teramo e Portici, è stato ulteriormente esaminato l’andamento del Piano di eradicazione. In particolare, esaminando i dati, il Direttore Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari di Codesto Ministero ha espresso parole di apprezzamento per il lavoro svolto, dichiarandosi ottimista sulla base di quanto verificato.

Appena in data 26 aprile u.s., inoltre, il Commissario straordinario ha partecipato ad apposita audizione presso la 9^a Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica (reperibile anche sul sito internet <https://www.senato.it/3671>).

Come noto, infine, anche a livello UE, pochi giorni fa, si è espressa pubblicamente la Commissaria alla Salute, Stella Kyriakides, confermando che il programma italiano è conforme alle normative comunitarie.

Per quanto esposto, si comunica che la Regione Campania non parteciperà all’incontro programmato e si diffidano i partecipanti alla riunione dall’uso del nome della Regione Campania in qualsivoglia sede, in quanto risulta intollerabile la convocazione di un’ulteriore, ennesima riunione sullo stesso tema, giustificabile soltanto alla luce della posizione demagogica e strumentale assunta da certa parte della politica locale, che fornisce arbitraria ed ingiustificata legittimazione a frange di facinorosi autori di proteste illecite, in violazione dell’ordine pubblico e della pubblica incolumità, che vengono indotti a perseverare nel compimento di atti dimostrativi illegali.

Vincenzo De Luca



Ordine del Giorno n. G/452/7/1 e 5 al DDL n. 452

G/452/7/1 e 5

De Carlo, Petrenga, Rastrelli, Iannone, Matera, Cosenza

Accolto

Il Senato,

premessi che:

come si evince dai dati dello studio SVIMEZ sull'impatto socio-economico sul territorio della filiera della Mozzarella di Bufala Campana DOP, la filiera bufalina in Campania "rappresenta un esempio chiaro di come qualità e tradizione possano rappresentare non solo un elemento identitario ma soprattutto uno strumento per creare reddito e occupazione". La filiera genera infatti, direttamente e indirettamente, 1,2 miliardi di euro dando lavoro a più di undicimila persone;

tale filiera è minacciata, oltre che dal normale rischio d'impresa, dalle epidemie di brucellosi bovina, si stima una percentuale di infezione nel patrimonio bufalino allevato superiore all'8 per cento nella sola provincia di Caserta;

la Legge 27 dicembre 2002, n. 292, recante "Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana", dispone che «*La bufala mediterranea italiana è da considerare patrimonio zootecnico nazionale, le cui caratteristiche genetiche sono da tutelare dall'immissione incontrollata di capi esteri per salvaguardare le peculiari caratteristiche di tale razza; tale patrimonio deve essere tutelato altresì da tutte le patologie infettive ed infettive, mediante piani regionali di profilassi appositamente dedicati alla prevenzione ed eradicazione delle malattie a carattere diffusivo, a salvaguardia delle produzioni di filiera e del consumatore. Ai fini del risanamento delle malattie infettive ed infettive del patrimonio bufalino italiano, le regioni interessate, d'intesa con il Ministero della salute, possono predisporre piani straordinari di intervento anche in deroga, fino ad un massimo di sei anni, alle normative vigenti di riferimento, utilizzando anche le vaccinazioni come metodo profilattico. Tali piani devono garantire la sicurezza dei prodotti derivati, in particolare la mozzarella di bufala, attraverso specifiche misure sanitarie.*»;

in Provincia di Caserta la presenza dell'infezione della Brucellosi nei Bufali è da sempre una questione di centrale importanza visti gli effetti che riverbera sulla tenuta del comparto agro-zootecnico, sociale ed economico del territorio;

la situazione di rischio sanitario da brucellosi ed il correlato stato emergenza socio-economica presenti nel territorio della Provincia di Caserta e zone limitrofe, ripropone oggi, aggravandole, le gravi circostanze già affrontate durante l'emergenza sanitaria degli anni 2006-2008 quando il tasso di prevalenza di brucellosi negli allevamenti era pari all'11.3 per cento;

per pervenire al superamento del citato stato di crisi furono adottate misure straordinarie ed a carattere di emergenza con la possibilità di vaccinare i capi sieronegativi in tutti gli allevamenti presenti nelle aree cluster, ed i cui esiti furono la stabilizzazione nel 2015, della prevalenza della brucellosi nei capi intorno allo 0.8 per cento;

le vaccinazioni sono state sospese dal primo gennaio 2014 a tutt'oggi, inizialmente ai sensi della Delibera Giunta della Regione Campania n. 313/2014 e poi con la DGR N. 207 del 20 maggio 2019, nei fatti disponendo il "blocco" delle vaccinazioni contro la brucellosi bufalina in provincia di Caserta. In più, la Regione Campania con la DGR 207/2019 ha sostituito il Test comparativo dell'IDT Aviare previsto dal Reg. UE n. 1226/2002 con un test al gamma interferone con registrato per i bufali italiani, utilizzando il *Kit Bovigam* della "ThermoFisher Scientific" che ha attestato nero su bianco che "la procedura per certificare il kit Bovigam per il Bufalo mediterraneo italiano (*Bubalus bubalis*) è iniziata. Il set completo di dati è in corso di valutazione"; infatti il *Bovigam* non è registrato né è validato per l'uso nel bufalo (*Bubalus bubalis*); procedura peraltro nuovamente confermata con la DGR dell'8 marzo 2022;

i capi di Bufali abbattuti nell'ultimo anno e nella sola Campania sono oltre 37.000, con una prevalenza in Provincia di Caserta superiore al 10 per cento per la brucellosi e con una prevalenza del 1,3 per cento perché sospetti di aver contratto la *TBCBovis* agli accertamenti in vita operati dall'ASL e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) di Portici per le anomale procedure previste dalla DGR N.207/2019 della Regione Campania;

mentre alla macellazione oltre il 90 per cento dei bufali risultano negativi agli esami autoptici e risultano negativi anche ai successivi specifici analitici accertamenti di laboratorio sugli organi prelevati da ASL e IZS agli stessi bufali abbattuti; esami negativi per PCR-DNA per *Mycobacterium Bovis*, ed esami microbiologici sempre per *TBC Bovis*. Di fronte a tale scenario ed alla inefficacia delle corrispondenti Delibere regionali recanti Piani di controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea in Campania, anche le organizzazioni agricole hanno preso posizione, lamentando che detti Piani più che configurarsi come piani di eradicazione delle malattie infettive, somigliano più a *<piani di eradicazione della bufala>*, che insieme alla lotta alla brucellosi e tubercolosi nelle bufale, probabilmente porteranno alla scomparsa delle bufale;

la Commissione UE, con atto n. E-004312/2019(ASW), in risposta all'atto E-004312/2019, ha dichiarato che "Sebbene la normativa UE non preveda l'obbligo di vaccinazione per la brucellosi, la Commissione ha raccomandato a più riprese questa procedura alle autorità italiane per le zone con alto tasso di infezione, in cui rientrano le bufale della Campania". La stessa Commissione UE, in risposta all'Interrogazione n. E-004357/2019, con risposta n.IT E-004357/2019, ha dichiarato di essere pienamente consapevole della situazione relativa alla brucellosi bovina in Italia e, nello specifico, alla brucellosi bufalina in Campania. Essa ha precisato altresì che fornisce assistenza tecnica agli Stati membri per quanto riguarda l'eradicazione della brucellosi bovina, in particolare attraverso visite di esperti della task force per il controllo dell'eradicazione delle malattie. Tali visite sono organizzate su richiesta delle autorità nazionali competenti;

la Commissione dichiara anche che per molti anni ha erogato un consistente sostegno finanziario per l'eradicazione della brucellosi bovina in Italia. Negli ultimi 10 anni sono stati versati all'Italia quasi 40 milioni di euro per cofinanziare le misure attuate contro questa malattia, anche nel patrimonio bufalino della Campania. Tuttavia i risultati conseguiti negli ultimi anni sul patrimonio bufalino in Campania sono di gran lunga inferiori agli obiettivi concordati, e spetta in primo luogo alle autorità nazionali e locali competenti, in collaborazione con la comunità agricola, progredire più rapidamente nell'eradicazione di questa malattia adottando tutte le misure necessarie, nel rispetto delle norme obbligatorie dell'UE e delle raccomandazioni tecniche fornite dagli esperti. La Commissione termina la propria risposta ammonendo che nel caso in cui dopo molti anni le misure attuate non portino a un chiaro progresso nell'eradicazione della malattia, il sostegno finanziario dell'UE potrebbe essere interrotto. Nel 2019 sono già state applicate, per la prima volta, sanzioni pecuniarie per l'eradicazione della brucellosi bufalina in Campania, in seguito ai risultati deludenti raggiunti nel 2018 in questa regione;

in pratica la situazione epidemiologica in Campania per la brucellosi e la tubercolosi bovina e bufalina sta peggiorando. Tanto che il 30 settembre 2022 il responsabile del Settore Veterinario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania ha firmato un Decreto Dirigenziale per la rimodulazione delle aree cluster di infezione per brucellosi e tubercolosi bovina e bufalina, che risultano così ampliate rispetto a quanto previsto dalla DGR n.104 dell'8 marzo 2022, con la quale la Regione Campania si è data il nuovo Programma Obbligatorio di Eradicazione delle Malattie Infettive delle Specie Bovina e Bufalina in Regione Campania;

le infezioni avanzano, spostandosi dentro la provincia di Caserta: dal Basso Volturno fin verso il vulcano spento di Roccamonfina, monte Massico ed il massiccio del Matese, ma anche al di fuori di Terra di Lavoro: a Salerno e nella recentemente dichiarata indenne Avellino.

I territori dei comuni di Cancellò ed Arnone, Castel Volturno, Grazzanise e Santa Maria La Fossa con la DGR n.104 dell'8 marzo 2022 erano i comuni inizialmente dichiarati area cluster d'infezione da brucellosi poiché almeno il 50% presentava focolai attivi negli ultimi 2 anni; tutti in provincia di Caserta e localizzati nel comprensorio del Basso Volturno;

con la rimodulazione del 30 settembre si aggiungono a questa lista i comuni di Francolise, Carinola e Sparanise, segno che l'infezione si è accanita anche sulla destra idrografica del Volturno e inizia a guadagnare terreno verso i territori più a monte, che raggiungono l'agro Caleno e i primi contrafforti del vulcano di Roccamonfina. Poi ci sono le aree cluster d'infezione grandi meno del 50% del territorio comunale e si trovano in altri centri. Da Calvi Risorta a Capua, Falciano del Massico, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, fino a Vitulazio, Villa Literno e San Tammaro;

occorre procedere urgentemente per una maggiore salvaguardia del prezioso patrimonio bufalino italiano tutelato dalla Legge n.292/2002 attraverso l'approvazione di un Decreto Interministeriale ad hoc, del Ministro dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste ed del Ministro della Salute, per l'approvazione di nuovi piani di intervento per il contenimento e l'eradicazione delle patologie infettive, in particolare della brucellosi e della tubercolosi bufalina, in applicazione del Regolamento UE n. 689/2020;

gli stessi "piani" devono avere tra i punti di forza il principio della responsabilizzazione aziendale attraverso la piena attuazione del diritto/dovere di autocontrollo sanitario e ambientale dell'azienda zootecnica, la provincializzazione degli stessi, sì da poterne garantire la massima efficacia in ragione delle specificità territoriali e epidemiologiche, e l'opportuno ricorso alle campagne di vaccinazione in ragione di una logica di sana ed efficiente prevenzione sanitaria;

in Campania ed in particolare nel Casertano (provincia che da sola fornisce oltre il 60% della produzione di latte bufalino per la pregiata mozzarella di bufala DOP), i più recenti programmi per l'eradicazione della brucellosi e della tubercolosi bufalina si sono dimostrati inefficaci (aumentano le aree cluster per entrambi le patologie) e drammaticamente fallimentari: negli ultimi dieci anni, per sospetta brucellosi o tubercolosi bufalina sono stati infatti abbattuti oltre 140mila capi rivelatisi poi sani alle indagini diagnostiche post mortem;

la vicenda è ben nota e ben descritta dalla cronaca nazionale oltre che nelle aule dei tribunali amministrativi e penali. Peraltro non v'è dubbio che di fronte a episodi epidemiologici e a programmi di eradicazione che, anziché rivelarsi efficaci, rischiano di sterminare ingiustificatamente decine e decine di migliaia di animali peraltro riconosciuti "senzienti" dagli Articoli 9 e 41 della Costituzione e da una legge dello Stato (L. 292/2002), vengono travolte centinaia e centinaia di aziende zootecniche locali che costituiscono la spina dorsale dell'economia territoriale di tante province a vocazione rurale, con la perdita di decine di migliaia di posti di Lavoro, con le loro famiglie e lo Stato stesso è chiamato ad intervenire e a farlo in prima persona;

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di intraprendere iniziative volte al contenimento e all'eradicazione delle patologie infettive del bestiame bufalino italiano, con la piena applicazione del Regolamento UE n. 689/2020, in cui siano previste, in particolare, le seguenti misure prioritarie:

a) l'autocontrollo sanitario ed il pieno riconoscimento del ruolo dell'allevatore in quanto OSA (Operatore di Sicurezza Alimentare) che assicura e garantisce la salute del bestiame e la qualità igienico-sanitaria delle produzioni zootecniche, avvalendosi della collaborazione di veterinari aziendali e dei Laboratori Ufficiali riconosciuti dallo Stato;

b) l'adozione di nuovi piani provinciali di profilassi per il contenimento e l'eradicazione delle patologie infettive del bestiame bufalino allevato, in particolare la brucellosi e la tubercolosi, nel pieno rispetto delle norme della World Animal Health Organization (OIE) e dei Regolamenti (UE), prevedendo l'uso dei vaccini;

c) la tracciabilità del latte bufalino per garantire il controllo igienico-sanitario della filiera di produzione, in tal senso definendo le modalità con cui l'Autorità competente, addetta al controllo igienico-sanitario dei prodotti di origine animale, ne assicuri la vigilanza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116 e del regime di cui al Regolamento UE 2017/625;

d) l'istituzione di un "tavolo di confronto permanente" presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, formato da rappresentanti del medesimo ministero dell'agricoltura e del ministero della salute, dai rappresentanti del settore dell'allevamento bufalino, segnatamente della Provincia di Caserta, da esponenti della regione Campania e della ASL competente, finalizzato a monitorare e verificare costantemente la corretta applicazione dei sopra citati piani provinciali e delle speciali procedure operative, al fine di limitare al massimo gli abbattimenti degli animali allevati.